



## **Perché fare comunione con credenti affini?**

Febbraio 2016

Perché fare comunione con credenti affini? Perché ne beneficiamo abbondantemente in corpo, anima e spirito! Fare comunione con credenti affini ci aiuta a costruire la conoscenza di Dio nelle nostre vite e a vivere la Sua Parola, e ci aiuta a costruire un'amorevole rispetto reciproco.

Una volta nati di nuovo apparteniamo a un corpo di credenti: il Corpo di Cristo.

### **1 Corinzi 12:13:**

Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno stesso Spirito [Dio] nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito [il dono dello spirito santo].

Siamo tutti partecipi del dono dello spirito santo della stessa Sorgente, e quel dono è la base della nostra unità spirituale. Adesso siamo spiritualmente uniti in questo unico Corpo.

### **1 Corinzi 12:27:**

Or voi siete il corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per parte sua.

Ogni membro del Corpo di Cristo è un membro unico e necessario, inserito nel Corpo per operare in armonia con tutti gli altri membri. Lo facciamo vivendo in unanime accordo sulla verità della Parola di Dio.

La Parola di Dio ci mostra che, fin dai primi giorni dell'Amministrazione della Grazia, i membri del Corpo di Cristo vivevano la Parola di Dio e facevano comunione insieme ai credenti affini.

### **Atti 2:41 e 42:**

Quelli, dunque, che ricevettero la sua parola [di Pietro] lietamente furono battezzati [sono nati di nuovo]; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.



Essi erano perseveranti nella dottrina degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere.

La vera comunione è basata sulla dottrina della Parola. Gli apostoli insegnavano la dottrina, lo standard del credere correttamente, e i singoli credenti facevano propria quella dottrina e la vivevano. I credenti per prima cosa facevano comunione con Dio, il Padre loro, e poi con loro stessi. Stando giornalmente insieme, quei credenti avevano piena condivisione fra di loro e avevano un mutuo interesse reciproco. Questo si manifestava nella loro ferma unanimità sulla Parola. Qui nel Libro degli Atti ci sono alcuni esempi di come la comunione di credenti affini aiutava gli altri. Osservate il supporto individuale e collettivo dato e ricevuto nella comunione dei credenti in questi quattro passi.

**Atti 4:23:**

Quando [Pietro e Giovanni] furono rilasciati, ritornarono dai loro, e riferirono tutte le cose che i capi dei sacerdoti e gli anziani avevano loro detto.

Dopo che Pietro e Giovanni erano stati minacciati dalle autorità giudaiche per aver insegnato e guarito nel nome di Gesù Cristo, sono ritornati nella loro comunione di credenti affini e hanno condiviso tutto quello che gli era accaduto. Pregarono, quindi, con loro per avere ulteriore franchezza nel predicare la Parola, che li aveva portati al grande potere manifestato (Atti 4:24-33).

**Atti 12:12,17:**

... [Pietro] si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, soprannominato Marco, dove molti fratelli erano radunati e pregavano.

Ma egli, fatto loro cenno con la mano di tacere, raccontò loro come il Signore lo aveva fatto uscire dalla prigione. Poi disse: «Riferite queste cose a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e si recò in un altro luogo.

Pietro, dopo essere stato rilasciato dalla prigione, grazie a un angelo del Signore, si è recato per prima ad una comunione di una casa vicina. Questi erano credenti affini che stavano pregando per Pietro, la cui liberazione è stata miracolosa. Adesso osserviamo alcuni esempi della vita di Paolo.

**Atti 9:19:**

E, [Saulo, successivamente chiamato Paolo] dopo aver preso cibo, egli ricuperò le forze. Poi Saulo rimase alcuni giorni con i discepoli che erano a Damasco.

Paolo, subito dopo la sua nuova nascita, ha trascorso del tempo a Damasco in comunione con i credenti nati di nuovo, diventando affine a loro.

Ecco qui un altro passo della continua comunione di Paolo con i credenti affini.



**Atti 14:26-28:**

Poi [Paolo e Barnaba] di là salparono per Antiochia, da dove erano stati raccomandati alla grazia di Dio per l'opera che avevano appena compiuta.

E giunti là, radunarono la chiesa e riferirono quante grandi cose Dio aveva operato con loro e come egli aveva aperto ai gentili la porta della fede.

E rimasero qui con i discepoli per parecchio tempo.

Dopo il loro viaggio, Paolo e Barnaba ritornarono alla loro casa di partenza, a quella comunione che li aveva mandati in giro. Con quei credenti affini hanno condiviso come Dio aveva operato in loro.

Fare comunione con credenti affini apre dei viali verso il dare e il ricevere. I benefici sono numerosi e danno profitto al corpo, all'anima e allo spirito. Qui di seguito ci sono alcuni esempi dei benefici che possiamo realizzare quando facciamo comunione con i credenti affini.

Diamo e riceviamo esortazione, edificazione e conforto con la Parola di Dio che ci scambiamo a vicenda.

**Colossesi 3:16:**

La parola di [che riguarda] Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore.

**1 Tessalonesi 5:11:**

Perciò consolatevi gli uni gli altri ed edificatevi l'un l'altro, come già fate.

Non siamo mai soli nelle vittorie e/o nelle sfide della vita.

**1 Corinzi 12:26:**

E se un membro soffre, tutte le membra soffrono; mentre se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme.

**Filippesi 1:27 e 28:**

Soltanto, comportatevi in modo degno dell'evangelo di [che riguarda] Cristo, affinché, sia che io venga e vi veda, o che sia assente, oda nei vostri riguardi che state fermi in uno stesso spirito [state fermi come foste una sola persona spiritualmente], combattendo insieme con un medesimo animo per la fede dell'evangelo,



senza farvi spaventare di alcuna cosa dagli avversari; questo è per loro una prova di perdizione, ma di salvezza per voi, e ciò da parte di Dio.

Da noi la Parola del Signore risuona nel vivere la Parola insieme.

**1 Tessalonesi 1:8:**

Infatti, non solo da voi la parola del Signore è risuonata nella Macedonia e nell'Acaia, ma anche la vostra fede che avete verso Dio si è divulgata in ogni luogo, tanto che non abbiamo bisogno di dirne cosa alcuna.

Sviluppiamo grande rispetto per la Parola di Dio e reciprocamente per ognuno di noi.

**Atti 2:42 e 43:**

Essi erano perseveranti nella dottrina degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere.

Ed erano tutti presi da timore [rispetto]; e molti prodigi e segni si facevano per mano degli apostoli.

Facendo comunione con i credenti affini del Corpo di Cristo, possiamo costruire la conoscenza di Dio nelle nostre vite, facendola nostra, e possiamo costruire un rispetto di vero cuore gli uni per altri. Quando uno gioisce, noi tutti gioiamo. Questa è la Parola che è anche la volontà di Dio. Questo è il perché facciamo comunione con i credenti affini.